LA FREQUENZA VOLONTARIA

Che cosa è la frequenza volontaria?

La frequenza volontaria si configura come strumento di formazione e aggiornamento, finalizzato ad acquisire o approfondire esperienze e conoscenze relative alla propria professione. Per poterla effettuare è necessario il consenso della struttura sanitaria (pubblica o privata accreditata), che permette al richiedente di accedere all' unità operativa desiderata (nel nostro caso alla Radiologia).
E' molto importante non confondere la frequenza volontaria né con il tirocinio (il quale è regolato da diverse discipline legislative), né con qualsiasi altro rapporto d' impiego. Trattandosi di volontariato infatti non deve comportare alcun onere economico a carico della struttura ospitante e produrre l' instaurarsi di un rapporto di lavoro o di collaborazione.
Bisogna subito specificare che in questo ambito sono le singole strutture sanitarie a stabilire le norme, mediante il proprio regolamento aziendale. Le risposte che seguiranno non saranno regole universali, ma piuttosto frutto di una comparazione tra vari documenti aziendali ed esperienze pratiche vissute dai componenti del gruppo.

Come funziona e quanto può durare la frequenza volontaria?

La Frequenza Volontaria va vista nell' ottica di un addestramento e perfezionamento dal punto di vista professionale, in modo da completare al meglio l' iter formativo universitario.
Fare il volontario consente di accompagnare il personale tecnico durante gli esami radiologici svolti nel corso dell'attività lavorativa, il frequentatore non può però eseguire in via autonoma alcun tipo di esame.
Ha una durata minima di 30 giorni ed una massima di 12 mesi, rinnovabile una sola volta (attraverso la compilazione di nuovi documenti) fino al raggiungimento complessivo di 24 mesi. Normalmente non si possono svolgere meno di 12 ore e più di 38 ore a settimana. Per poter mappare e verificare il monte ore del volontario, l' organizzazione consegna al professionista un badge o dei tabulati cartacei di rilevazione.
Nel caso in cui l' operatore desideri sospendere o interrompere l' impegno preso è sufficiente che si rivolga al coordinatore tecnico e al personale amministrativo.

Come scegliere la struttura sanitaria idonea alle proprie esigenze?

Ovviamente la scelta ideale per ogni professionista dipende dalle sue esigenze e necessità. L' idea migliore sta comunque nell'indirizzarsi verso una radiologia che svolge molteplici esami diagnostici, in modo da poter spaziare in più ambiti e variare l'esperienza. Per ovvie ragioni, non avrebbe senso impiegare del tempo in attività che non arricchiscano l' operatore dal punto di vista professionale.
Essendo appunto volontariato, è necessario valutare anche la distanza della Radiologia dal proprio domicilio, infatti le spese non vengono rimborsate.

Infine è importante comprendere la differenza tra l'operato di un Volontario in una struttura sanitaria pubblica e in una clinica privata: nel primo caso solitamente il coordinatore tecnico sarà più "elastico" negli orari e nel carico di lavoro, mentre per quanto riguarda una radiologia privata di norma verrà richiesto più rigore e una frequenza costante nel tempo. Va comunque sottolineato che è più semplice che la richiesta di frequenza volontaria venga accolta dal settore pubblico.

A chi bisogna rivolgersi?

Una volta scelta la meta più idonea, il primo passo generalmente è presentarsi e parlare delle proprie intenzioni con il coordinatore tecnico dell' UO, per poi informarsi se l'ospedale o la clinica sono disponibili per la frequenza volontaria (in alcune strutture è necessario effettuare il percorso inverso: sentire prima la direzione e poi il coordinatore). Se l' incontro ha dato esito positivo l' operatore riceverà le indicazioni specifiche per poter proseguire l'iter, spesso presentandosi al direttore dell' UO, all' amministrazione o al SITRA. I passi sono semplici: la compilazione di alcuni documenti, la presentazione di altri e la stipula di un'assicurazione.

Che documenti e verifiche servono per poter inoltrare la domanda?

Come detto brevemente in precedenza, saranno richiesti:

- La compilazione della domanda di frequenza volontaria con i propri dati personali, i recapiti, i giorni e gli orari di frequenza concordati con il Coordinatore Tecnico. In questo documento vengono inoltre stabiliti con il Coordinatore gli obiettivi da raggiungere entro la fine del periodo di volontariato (per esempio una piena conoscenza delle proiezioni radiografiche dell'apparato scheletrico);
- L' attestato di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia o eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazione;
- L' attestato di iscrizione all' albo professionale;
- La stipula di una polizza assicurativa contro infortuni(1) e per responsabilità civile verso terzi (2), con massimale adeguato e copertura dell'intero periodo di frequenza (a volte può essere richiesta solo una o l' altra) . La struttura sanitaria si ritiene esonerata da qualsiasi responsabilità per danni che potrebbero essere subiti o provocati nel corso della frequenza. E' consigliato, prima di stipulare la polizza presso l' assicurazione, consegnare in azienda sanitaria il preventivo, in modo da evitare di pagare inutilmente, nel caso in cui la direzione non la ritenga adeguata e sufficiente.
  Per ulteriori informazioni riguardanti l' assicurazione si rimanda all' **allegato 1**.

  Dal 2018, pagando la tassa d'iscrizione al Collegio TSRM di Brescia entro il 31 dicembre 2017, in automatico si riceverà la copertura assicurativa per la responsabilità professionale. Ognuno può valutare i termini della polizza sono presenti nei seguenti link:
  http://www.tsrm.org/index.php/sistema-di-protezione-per-i-tsrm-e-relativa-polizza-assicurativa/
  https://www.tsrm.oneaffinity.aon.it/-/aon-document-template-2

- All'interessato potrebbe essere richiesto di sottoporsi ad accertamenti sanitari preventivi, previsti ed effettuati dal medico competente aziendale, destinati ai fini della valutazione dell' idoneità alla frequenza. In base a quanto previsto dall'azienda ospedaliera, questi possono essere eseguiti gratuitamente presso la struttura oppure essere a carico del volontario.
- Il servizio di Sorveglianza Sanitaria e Dosimetrica può essere erogato gratuitamente dall'Azienda, in caso contrario è a carico dell'interessato. E' compito del volontario informarsi presso la struttura su come munirsi di dosimetro.
- In base alle disponibilità dell'azienda, viene di norma fornito al volontario il vestiario necessario per poter frequentare gli ambienti dell'Unità Operativa. In caso non venga data alcuna divisa, potrebbe essere sufficiente quella utilizzata nel corso dei tirocini del Corso di Laurea.

Dopo aver consegnato tutto il materiale necessario al personale dell'Amministrazione, verrà compilato un'ulteriore documento da parte del direttore di UO che esprimerà parere negativo o positivo riguardo alla domanda del Frequentatore.

Come viene organizzata l'attività della Frequenza Volontaria

Una volta che viene dato il via libera al volontario, il coordinatore dell' UO provvederà a indirizzarlo verso il percorso ottimale, atto a raggiungere gli obiettivi stabiliti in precedenza.
Di solito la radiologia tradizionale è il punto di partenza per tutti gli operatori, che, con il passare del tempo, potranno essere indirizzati verso metodiche più specialistiche come la TC, la RM, la mammografia, etc.

Che obblighi ha il frequentatore durante l' attività?

Il frequentatore ha l' obbligo di:

- rispettare le direttive impartite dal responsabile del servizio in cui si svolge la frequenza;
- operare nel rispetto delle direttive aziendali, delle norme di deontologia professionale e di quelle di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- prendere visione delle informative relative ai rischi generali e a quelli connessi alla propria mansione;
- riconoscere che tale frequenza non comporterà, a tutti gli effetti, l' instaurarsi di un rapporto lavorativo.

Quali costi si deve accollare il frequentatore?

Il costo più oneroso per intraprendere questa esperienza è l'assicurazione. Di norma si va dai 100 ai 500 euro annui, in base al numero, alle polizze stipulate e ai massimali previsti. Per maggiori informazioni consultare l' **allegato 2**.

Ulteriori spese comprendono:

- il servizio di Sorveglianza Sanitaria e Dosimetrica: a volte può essere erogato gratuitamente, mentre altre a carico dell' interessato (dipende dal regolamento interno di ciascuna struttura);
- il pranzo e il trasporto: il servizio mensa (se presente) non viene rimborsato, così come il trasporto dal domicilio al luogo di lavoro.
- eventuali visite mediche ed accertamenti sanitari: a volte possono essere erogati gratuitamente, mentre altre a carico dell' interessato (dipende dal regolamento interno di ciascuna struttura).

Viene rilasciato qualcosa al termine della frequenza volontaria?

Si, su richiesta dell' interessato viene rilasciata dalla direzione un certificato recante i periodi di frequenza, le ore effettuate e gli ambiti frequentati.

E' possibile inserire questa esperienza nel curriculum formativo?

L' esperienza della frequenza volontaria va sicuramente inserita all' interno del proprio curriculum formativo, allegando anche la certificazione rilasciata. Non costituisce un bonus di punti a livello concorsuale, ma è sempre un' esperienza che accresce il proprio bagaglio culturale e lavorativo, e di cui le aziende tengono conto.

Suggerimenti

Non bisogna scegliere di fare volontariato per un tornaconto personale in termini occupazionali, ma piuttosto viverlo come un' esperienza per accrescere le proprie conoscenze e competenze.
E' molto importante rivolgersi a diverse strutture, in modo da valutare la vicinanza, le apparecchiature, la disponibilità etc.
Per chi fosse interessato ad effettuarlo può verificare le strutture sanitarie disponibili nell' **allegato 1**.

Dove è possibile trovare maggiori informazioni riguardanti la frequenza volontaria?

Per ulteriori informazioni è necessario esaminare il regolamento specifico di ogni struttura sanitaria riguardante la frequenza volontaria, scaricabile anche da internet.
Il gruppo TSRM Giovani Brescia ha svolto una ricerca riguardante le strutture sanitarie lombarde che accettano la frequenza volontaria e i gruppi assicurativi che offrono i migliori prezzi nell'anno 2016/2017. I risultati sono visibili negli allegati sottostanti.

Allegati

Allegato 1 → Strutture sanitarie della provincia di Brescia che accettano la frequenza volontaria anno 2016/2017.

Allegato 2 → L' assicurazione per la frequenza volontaria

MB, Giovani TSRM Brescia